



IL FESTIVAL... DALLA A ALLA Z

SALVATORE AMATO

Professore ordinario di Filosofia del diritto nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania, dove insegna anche Biogiuridica. Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica. Membro del Comitato etico dell'Azienda Ospedaliero universitaria "POLICLINICO – VITTORIO EMANUELE" CATANIA. Tra le più recenti pubblicazioni in tema di bioetica: Biogiurisprudenza (Torino, 2006), Eutanasi (Torino, 2015).

Intervento

Contraddizioni della salute globale. Mercato globale vs. Giustizia sociale: il prezzo dei farmaci. Mercato globale vs. Giustizia sociale: la mercificazione del corpo. Mercato globale vs. Giustizia sociale: la sperimentazione nei paesi in via di sviluppo. Biosocialità vs. Cittadinanza biologica: il biopotere. Salute integrale vs. libertà: Mobile Health

LAURA AMORETTI

Dal 2010 con decreto provinciale nomina ministeriale è Consigliera di parità della Provincia di Imperia e dal dicembre 2016 è nominata Consigliera di Parità della Regione Liguria. In tale ambito, quale responsabile dell'ufficio che è organismo di garanzia, coordina progetti, eventi ed azioni volte alla promozione della parità e della lotta contro ogni forma di discriminazione. In particolare promuove interventi mirati all'inclusione sociale e alla pari dignità ed opportunità professionale nel rispetto delle differenze di genere.

Intervento

L'articolo 28 del d.lgs 81/2008 rafforza, anche in Italia, i percorsi intrapresi "per fare salute partendo dal genere". A questo proposito, per la prima volta, si riconosce nella valutazione dei rischi sul luogo di lavoro anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, connesso alle differenze di genere, di età, di provenienza da altri paesi. Nella società odierna il contributo della donna al mondo del lavoro è sempre più rilevante con possibili quadri di disagio, di stress o tensione fisica e possibili ricadute sulla salute: tra i fattori di rischio il sovraccarico materiale e psicologico (dalla casalinga, alla donna con un lavoro esterno, alla donna immigrata con difficoltà di inserimento sociale) può contribuire ad incrementare le patologie di genere femminile. Ecco quindi che oggi sempre più si deve parlare di medicina di genere, universalmente riconosciuta come una branca importante ed essenziale della medicina.

DARIO ARKEL

Ha dapprima studiato Sociologia all'Università di Urbino. In seguito ha conseguito la laurea in servizio Sociale e in Pedagogia. Ha insegnato Sociologia generale, Pedagogia della devianza ed è attualmente docente di Pedagogia Sociale all'Università di Genova. Considerato uno dei massimi esperti internazionali della pedagogia e biografia di Janusz Korczak, ha dedicato gran parte dei suoi lavori al medico pedagogista ebreo-polacco. Ha scritto oltre 60 saggi sulla sopravvivenza della dignità umana, partendo dalle qualità pure del bambino. I suoi lavori si imparentano alla FILOSOFIA DELLA CONDIVISIONE in quanto evidenziano uno stretto legame con la decrescita economica della società, nei termini di ricerca dell'ETICA DELL'ESSENZIALE. "Il pianeta condiviso" resta un volume indispensabile per la conoscenza dell'oggi e per la difesa dell'umana sopravvivenza nella dignità e nel rispetto. "La società pedagogica - dal pesantemente necessario al benevolmente opportuno" propone la pedagogia sociale quale studio per la trasformazione individuale e sociale verso la ricerca del ben-essere contrapposto al ben-avere. Nella sua opera si coglie il limite della sofferenza (nero) e si pone alla ricerca dell'oltrenero, ovvero il suo superamento (l'esempio principale è il dramma di Janusz Korczak e dei suoi bambini morti a Treblinka nel 1942): Arkel delinea la possibilità di applicazione di questo postulato per la vita quotidiana, i problemi e i disagi comunemente incontrati, consapevole che il superamento delle difficoltà è sinonimo di trasformazione e quindi di crescita.

Intervento

Si muoverà sulle linee principali della ricerca. Ovvero, il bambino visto come nuovo UOMO VITRUVIANO (Tempo e Spazio per l'adulto e per il bambino). Quindi, di seguito: il ben-essere e il ben-avere, proprietà propria e proprietà privata, l'homo planetarius vs homo rapax (destruens), Etica dell'essenziale, la trasformazione quale superamento del disagio ("nero" e "oltrenero").

GIOVANNA BADALASSI

Economista, da quasi vent'anni svolge attività di consulente tecnico presso enti pubblici, Istituti di Ricerca e Università nel settore delle Politiche di genere e Politiche del Lavoro e della Formazione Professionale, quale analista e ricercatrice. È specializzata nella redazione dei bilanci di genere (ne ha sviluppati oltre 20, tra cui Regione Piemonte e Liguria, Province di Genova, Torino, Roma e Firenze, Alessandria, Prato e dei Comuni di Genova, Arezzo e Rimini) e nello sviluppo di strumenti tecnici per la ricerca sulle tematiche di conciliazione e di pari opportunità. È componente del Direttivo dell'Istituto Italiano di Bioetica nell'ambito del quale si occupa delle tematiche relative alle politiche di genere e all'economia della cura.

ENZO BALDINI

Già assistente ordinario di "Filosofia morale" all'Università di Genova, è stato professore ordinario di "Storia del pensiero politico" all'Università di Torino (Facoltà Scienze politiche e poi Dipartimento di Culture, Politica e Società). Nella stessa facoltà ha inoltre insegnato "Teorie e storia della democrazia", "Metodi e risorse telematiche per la storia della idee politiche" e "Laboratorio di Reti medial e telematiche"; vi ha anche diretto (2002-2006) il Corso di Laurea specialistica "Reti telematiche per applicazioni sociali ed economiche".

GIULIA BARBIERI

Già ordinaria di Italiano e Storia presso il liceo Virgilio di Milano e comandata a IRSSAE Lombardia, è stata responsabile dei progetti di Educazione Ambientale dell'Istituto anche a livello europeo. Già presidente della Commissione Centrale del CAI, ha partecipato attivamente alla tutela dell'ambiente montano. Attualmente vice presidente del Comitato internazionale PRO MONT BLANC, dove rappresenta l'Associazione Mountain Wilderness Italia nel consiglio di Amministrazione.

GLORIA BARDI

Sono laureata in filosofia, con master in bioetica clinica e scienze forensi, faccio parte dell'Istituto Italiano di bioetica di Genova, insegno filosofia e storia al Liceo Classico di Savona, dove conduco da anni un progetto bioetica, sono collaboratrice universitaria. Alla bioetica ho dedicato diversi articoli, pubblicati su varie riviste specialistiche; ad essa mi sono dedicata anche in qualità di scrittrice, promuovendone le riflessioni in opere di letteratura e teatro (dal romanzo thriller Neurocrime alle drammaturgie La Strana Malattia e L'isola delle madri).

TIZIANA BARTOLINI

Laurea in Storia e Filosofia (Università La Sapienza di Roma), Corso Alta specializzazione in Comunicazione e Marketing del No Profit, Master in Formazione ed Esperti in Pari Opportunità (Università degli Studi "Roma Tre"). Giornalista professionista, come esperta in comunicazione sociale ha collaborato con testate nazionali, con la Rai e ha seguito uffici stampa del Terzo Settore. Dal 2000 dirige NOIDONNE, periodico storico dei movimenti femminili e femministi fondato nel 1944 e dal 2005 dirige il sito e il settimanale on line NOIDONNE WEEK.

Intervento

Il contributo della comunicazione e dell'informazione alla lettura e alla comprensione delle complessità che attraversano le questioni cruciali del nostro tempo. Giornalismo e social media: il valore delle differenze.

LUISELLA BATTAGLIA

Professoressa ordinaria di Bioetica e Filosofia morale, insegna nelle Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Genova e dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Ha fondato a Genova l'ISTITUTO ITALIANO DI BIOETICA di cui è direttore scientifico ed è membro del COMITATO NAZIONALE PER LA BIOETICA.

CLAUDIA BIGHIN

Dirigente medico oncologo al Policlinico Ospedale San Martino. Da circa 20 anni si occupa del trattamento medico di donne affette da tumore della mammella ed in particolare è impegnata nella ricerca clinica su questo tipo di neoplasia essendo coordinatrice di diverse sperimentazioni cliniche ed autrice di decine di pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali su questo tema. Da quattro anni è presidente della sezione Liguria dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM).

Intervento

Il mio intervento è previsto all'interno della sessione "Salute e stili di vita" e quindi, in veste di oncologo, non posso che trattare dei comportamenti che possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore nel corso della nostra vita. Mi soffermerò soprattutto sulle due abitudini in assoluto più pericolose e cioè l'abitudine al fumo di sigaretta e il consumo eccessivo di alcool. L'abitudine al fumo di sigaretta è una causa accertata e provata di numerose neoplasie ed in particolare del tumore del polmone, degli svariati tumori che interessano le alte vie aeree e digestive, del tumore della vescica e del tumore della mammella. Il consumo eccessivo di alcool può invece causare tumori al fegato e concorrere in maniera significativa con il fumo di sigaretta nell'insorgenza dei tumori delle alte vie respiratorie e digestive. Le politiche sanitarie di un paese evoluto dovrebbero mettere tra gli obiettivi principali la strenua lotta al diffondersi di queste due pericolose abitudini partendo proprio dalla popolazione più giovane e quindi più vulnerabile.

ANNA GRAZIELLA BURRONI

Specialista Dermatologo, Professore a. c. presso la Clinica Dermatologica dell'Università di Genova. Ai ruoli assistenziali associa la passione per la ricerca e l'insegnamento. L'interesse per gli aspetti umanistici della Medicina l'ha condotta ad essere tra i soci fondatori della Società Italiana di Dermatologia psicosomatica (1995) e ad essere Presidente di questa Società dal 2011. Organizza ogni anno un Congresso nazionale di psicodermatologia a Genova coinvolgendo relatori nazionali e internazionali di spicco. Ha raccontato la sofferenza del Paziente psoriasico in un libro "La psoriasi: un male antico. Viaggio nella malattia della pelle" (Fratelli Frilli Ed 2010).

Intervento

Dermatologia di genere. La dermatologia è disciplina prodiga di spunti per declinare la Medicina di genere. Le differenze nella struttura e nella fisiologia della pelle, l'effetto degli ormoni sessuali, l'etnia, il comportamento socioculturale e i fattori ambientali possono interagire per determinare le differenze tra i due sessi. Gli epidemiologi ci segnalano che i maschi sono più frequentemente affetti da malattie infettive e da pre-cancerosi; mentre le donne sono più sensibili ai problemi psicosomatici, ai disturbi pigmentari, a patologie dei capelli, e soprattutto alle malattie autoimmuni e allergiche. L'utilizzo da parte del Dermatologo di farmaci potenzialmente teratogeni crea una forte discrepanza tra la possibilità di curare un maschio rispetto ad una femmina. L'impatto di alcune malattie cutanee ha valenza completamente diversa in funzione del sesso di appartenenza, basti pensare all'alopecia androgenetica: segno di virilità nell'uomo, elemento di confusione di identità di genere e danno imponente dell'immagine corporea nella donna.

EDOARDO BRODASCA

Di natali Genovesi ma di animo ramingo, ho vissuto a Bologna, Roma e Barcellona dove ho studiato, lavorato e approfondito le tematiche degli eventi, della comunicazione e della sostenibilità. Ad oggi sono il direttore internazionale del progetto Posidonia Green Project che include una piccola agenzia di eventi sostenibili, tre festival in Italia e in Spagna e attività di sensibilizzazione per adulti e bambini durante tutto l'anno.

Intervento

Il Posidonia Green Festival è un EcoFestival internazionale di Arte, Natura e Sviluppo Sostenibile. Uno spazio di diffusione delle conoscenze e delle pratiche che favoriscono la difesa dell'ambiente naturale costiero e, allo stesso tempo, un'opportunità per lo sviluppo sostenibile, culturale e turistico. Un laboratorio di soluzioni sostenibili che crea un ambito di sperimentazione, riflessione e promozione che connette in modo innovativo i mondi dell'ecologia, dello sviluppo sostenibile dell'arte. Nell'intervento parleremo di quanto la creazione di un immaginario influenzi le nostre scelte e quanto lo *storytelling* sia importante per generare un cambio verso un futuro sostenibile. Arte, Cultura, Istruzione e Conservazione dell'Ambiente come un connubio perfetto verso un pianeta sostenibile.

CINZIA CAPORALE

Dirige la sezione di Roma dell'Istituto di Tecnologie Biomediche dedicata a ricerche in bioetica, biodiritto, biopolitica e integrità nella ricerca, e coordina la Commissione per l'Etica della Ricerca e la Bioetica del CNR. Docente di Bioetica in Sapienza Università di Roma, è presidente del Comitato Etico dell'INMI L. Spallanzani IRCCS, presidente del Comitato Etico della Fondazione Umberto Veronesi e componente della Consulta scientifica del Cortile dei Gentili. Componente del Comitato Nazionale per la Bioetica, è stata presidente dell'Intergovernmental Bioethics Committee dell'Unesco per due mandati. Dirige la rivista scientifica *The Future of Science and Ethics*.

IVANA CARPANELLI

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche, Master Advanced in Programmazione Neuro Linguistica, Counsellor, Componente Comitato Etico Ligure, Segretario Generale e Legale Rappresentante dell'Istituto Italiano di Bioetica

CARLO CASONATO

Professore ordinario di diritto costituzionale comparato all'Università di Trento, dove è responsabile scientifico del progetto BioDiritto. È componente del Comitato Nazionale per la Bioetica e editor-in-chief del *BioLaw Journal*. Ha svolto attività di ricerca e di insegnamento negli Stati Uniti, in Canada, Francia, Regno Unito e Spagna. Ha pubblicato oltre 100 lavori in materia di diritto costituzionale e di biodiritto fra cui *Introduzione al biodiritto e 21st Century BioLaw: a proposal*.

Intervento

Tratterà delle criticità che si incontrano in tutti gli Stati (come l'Italia) che, da un lato, riconoscono il diritto di rifiutare i trattamenti sanitari, ma, dall'altro, vietano l'assistenza al suicidio. La narrazione delle storie di Gloria Taylor (Canada), di Daniel James (Inghilterra) e di Fabiano Antoniani (Italia) consentirà di mettere in luce le contraddizioni presenti negli ordinamenti che negano alle persone consapevoli e capaci il diritto di gestire le fasi finali della propria esistenza.

PIERLUIGI CASTELLI

Medico veterinario comportamentali sta. Direttore sanitario del Centro "Martin Buber", nonché dell'oasi felina e canina della LNDC Genova, Direttore Scientifico nazionale della LNDC e vice presidente AVDA.

Intervento

Il suo intervento analizzerà l'annosa questione della sperimentazione animale.

ROSAGEMMA CILIBERTI

Professore Associato in Bioetica presso l'Università degli Studi di Genova, Facoltà di Medicina e Chirurgia di Genova. Componente della Consulta Deontologica Nazionale, FNOMCeO. Componente della Commissione di Bioetica dell'Ordine dei Medici di Imperia. Componente del Direttivo dell'Istituto Italiano di Bioetica della Liguria. È stata componente del Comitato Etico sul benessere degli animali, I.R.C.C.S. Azienda Ospedaliera Universitaria-San Martino-IST dal 2003 al 2014.

Intervento

Saranno descritti i risultati di una ricerca condotta tra studenti appartenenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia di Genova e alle Facoltà di Veterinaria di Torino e di Parma in merito alla conoscenza della obiezione di ricerca alla sperimentazione animale e alla conoscenza delle tematiche di etica animale. Responsabili della ricerca: prof. Ilaria Baldelli; Rosagemma Ciliberti - Ilaria Baldelli, M.D., Ph.D. Ricercatore di Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica, Dipartimento di Scienze Chirurgiche Integrate, Università degli Studi di Genova, Unità di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva, Ospedale Policlinico San Martino, Genova.

MARIO DE CILLIS

Oltre alle lauree magistrali in Scienze della Politica e in Scienze dell'Economia, ha conseguito, presso l'Università del Salento, il titolo di Dottore di Ricerca sul tema Diritto, Economia e Bioetica ambientale. Nel medesimo Ateneo, svolge il ruolo di Cultore di Bioetica. Ha maturato esperienza in qualità di Dirigente Amministrativo in enti pubblici e privati. È membro AIEAR (Associazione Italiana degli Economisti dell'Ambiente e delle Risorse naturali).

Intervento

Nell'ambito del rapporto diritto-ambiente la rottura dell'equilibrio uomo-ambiente, ha contribuito all'articolazione del dibattito in tre differenti approcci: 1) diritti dell'ambiente; 2) diritto dell'ambiente; 3) diritto all'ambiente. Inoltre, in questo scenario, le generazioni future hanno assunto un posto peculiare nell'ambito dei nuovi soggetti di diritto. Tuttavia, in assenza di norme di rango costituzionale, attualmente il Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/2006) è l'unico strumento per cercare di ristabilire il corretto equilibrio uomo-ambiente. A tal fine, al suo interno, particolare rilievo assumono quattro principi: 1) sviluppo sostenibile; 2) chi inquina paga; 3) prevenzione; 4) precauzione. La corretta applicazione e l'utilizzo delle tecnologie informatiche si rivelano uno straordinario strumento per garantire una crescita economica ecosostenibile e un mezzo per combattere gli eco-reati.

LORENZO DE MICHELI

Direttore del Rehab Technology Lab dell'Istituto Italiano di Tecnologia, un laboratorio di trasferimento tecnologico creato da IIT e INAIL per lo sviluppo di nuovi dispositivi protesici, ortesici e riabilitativi ad alto impatto tecnologico. Lorenzo è anche responsabile dell'area Innovazione e Sviluppo del Trasferimento Tecnologico dell'IIT, e dal 2013 è professore contratto all'Università di Genova - Facoltà di Economia - in Innovazione e Trasferimento Tecnologico. Lorenzo è laureato in Fisica ed ha un dottorato di ricerca in Robotica, entrambi conseguiti all'Università di Genova.

Intervento

La robotica sta introducendo nuovi e rivoluzionari modi di fare riabilitazione, già ora attraverso le prime macchine per uso clinico e personale, come esoscheletri per pazienti con lesioni al midollo spinale o al cervello, nel futuro attraverso le neuroprotesi, dispositivi impiantabili in grado di sostituire o ripristinare la funzione di aree del cervello e del sistema nervoso centrale.

Il bacino di potenziali beneficiari è enorme e in costante crescita, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione: in Europa ci sono circa 300.000 persone con lesioni al midollo spinale e 11.000 nuovi pazienti ogni anno, in USA 12.500. A questi si aggiungono circa 8.700 casi di ictus fra Europa ed USA.

In questo ambito si inserisce la collaborazione tra l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) e INAIL che nel 2013 dà origine al Rehab Technologies Lab di IIT, un laboratorio finalizzato a trasformare le tecnologie robotiche di avanguardia in prodotti industriali ad alta tecnologia nell'ambito della protesica e della riabilitazione, che siano in grado di migliorare la qualità della vita dei pazienti, superando barriere fisiche e culturali. Il goal è sviluppare tecnologie e dispositivi "Made in Italy" che siano più sostenibili sia per il Sistema Sanitario Nazionale, sia per i pazienti.

MARIA FRANCESCA DI GIOIA

Dottore Magistrale in Scienze Pedagogiche. Membro dell'Istituto Italiano di Bioetica e membro della commissione scientifica dell'Ecoistituto Re-Ge. Autrice del libro, "Disastro Eternit, Casale Monferrato: da città dell'amianto a esperienza di mobilitazione collettiva" presso la Società Editoriale Arpanet. Attualmente frequenta un Master biennale in Pedagogia clinica Presso l'Istituto Psicopedagogico con sede a Milano.

Intervento

L'inquinamento, causato dalla disseminazione di sostanze nocive, contamina gli ambienti in cui viviamo determinando malattie di origine ambientale. Tra le innumerevoli sostanze inquinanti è presente l'amianto. Secondo l'OMS si calcolano ogni anno 112mila decessi causati da malattie amianto correlate, si stima che in Europa più di 300mila cittadini moriranno entro il 2030 a causa dell'amianto e che questa tragedia potrebbe interessare 10 milioni di persone nel mondo nei prossimi 20 anni. A Casale Monferrato le vittime sono oltre 2000 (molte le morti non censite). Casale - che oggi è la città più bonificata d'Italia - ha lottato contro l'amianto ottenendo una legge che vieta l'amianto in Italia; è simbolo mondiale della battaglia per la salvaguardia dell'ambiente e dell'uomo. Purtroppo il mesotelioma pleurico, una delle malattie amianto correlate per le quali non esiste cura, ha una latenza di oltre trent'anni e tante persone dovranno ancora morire.

STEFANO DOMENICUCCI

Direttore, dal 2002, del Dipartimento di Cardiologia dell'Azienda Sanitaria Locale 3 "Genovese". Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Genova, dove ha conseguito la specializzazione in Cardiologia dopo un anno di attività come ricercatore presso l'Istituto Accademico Thoraxcenter di Rotterdam. Autore di oltre 200 pubblicazioni su riviste cardiologiche internazionali. Membro dell'attuale Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO).

Intervento

La gestione delle diverse patologie cardiovascolari deve tener conto di differenze tra uomo e donna nella epidemiologia e fisiopatologia delle cardiopatie e nella loro manifestazioni clinica; tali differenze si esprimono anche a livello degli effetti dei trattamenti messi in atto e, di congruenza, sull'esito di tali trattamenti. Tali differenza derivano da una diversità biologica tra uomo e donna (differenze legate al sesso) ma anche da fenomeni socio-culturali che influenzano il comportamento, la esposizione a fattori ambientali, l'alimentazione e lo stile di vita (differenze legate al genere). Le società scientifiche cardiologiche, rappresentate in primo luogo in Italia dall'Associazione Nazionale dei Medici Cardiologi Ospedalieri, devono quindi promuovere un'appropriata "cardiologia di genere" sia nell'ambito degli operatori e istituzioni sanitarie che nella popolazione.

ALESSANDRA FABBRI

Docente di ruolo nella scuola pubblica, è dottore di ricerca in Filosofia. È cultore della materia presso la cattedra di Filosofia Morale e Bioetica dell'Università degli Studi di Genova. Ha conseguito un Diploma Master II livello in Bioetica Clinica e Scienze Forensi; si è laureata in Materie Letterarie e in Scienze dell'educazione, è autrice di diversi articoli inerenti tematiche relative alla Bioetica, in particolare all'etica della cura, pubblicati su riviste di settore.

DON PAOLO FARINELLA, prete

Vive nel cuore storico di Genova. Biblista e scrittore, è specializzato in Teologia Biblica, Scienze Bibliche e Archeologia con studi a Genova, Verona, Milano e Gerusalemme, dove ha studiato lingue orientali bibliche (ebraico, aramaico, aramaico targumico e greco ellenistico). Pubblicista del *Fatto Quotidiano*, *la Repubblica* e *MicroMega*, ha pubblicato sei libri (saggistica ed esegesi) e il romanzo *Habemus Papam* (Editoriale Adelfi 1999 e Gabrielli Editori 2012 con cui ha anticipato di 13 anni l'arrivo di Papa Francesco).

Intervento

Il bene salute. Il concetto di salute come bene, nella Bibbia non è mai un valore individuale, ma una prospettiva estesa al gruppo (clan/tribù), all'ambiente circostante e in generale alla terra come preparazione del futuro. Non a casa in ebraico «salute» è connessa con «salvezza» che è il nome proprio del «Messia», colui che porta la salute/salvezza che è già qui, ma non è ancora realizzata perché si compirà nel futuro. Vi è qui una visione modernissima della responsabilità intergenerazionale perché il futuro è concepito nel passato e consegnato attraverso il presente. Il genere umano (Ādam) ha la stessa origine fisica e semantica della terra (adēmāh) per cui la loro sorte è reciproca solo in una assunzione di cura vicendevole. Prendersi cura della terra nella sua accezione più ampia è curare la salute come bene-essere della persona e del genere umano nel suo complesso. Nessuno si può salvare da solo, ma la salvezza è possibile solo insieme (cf SCUOLA DI BARBIANA/DON LORENZO MILANI, *Lettera a una professoressa*, LEF, Firenze [s.d., 14).

ANGELO FERRARI

Medico Veterinario - Direttore Sanitario Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta. Già Professore a contratto presso l'Università di Genova; ha condotto negli ultimi anni il Centro di Referenza Nazionale di Oncologia Veterinaria Comparata di Genova.

Intervento

Vivere con gli animali? Ecco perché fa bene alla salute. Vivere con un animale da compagnia, un cane o un gatto ma anche un pappagallo e coniglio, favorisce il benessere e la buona qualità della vita di chi li possiede. In particolare per i bambini e gli adolescenti sono stati dimostrati degli importanti benefici in termini di responsabilità, compassione ed empatia. Oltre agli evidenti benefici emotivi, sono altrettanto importanti i benefici sulla salute. Vivere con un animale infatti stimola e rinforza il sistema immunitario, soprattutto dei più piccoli, nella lotta contro le infezioni e diminuisce pertanto le possibilità, da parte di questa delicata fascia della popolazione, di ammalarsi. È stato recentemente dimostrato che ad esempio, i bambini cresciuti con cani durante il primo anno di vita hanno il 44% di probabilità in meno di sviluppare infezioni all'orecchio e il 29% di probabilità in meno di dover usare antibiotici durante il primo anno di vita. Grazie al continuo contatto con gli animali, inoltre si hanno meno probabilità di sviluppare malattie molto comuni e in alcuni casi gravi come l'asma infantile e le allergie.

CLAUDIA FRANDI

Psicologa clinica, psicoterapeuta, responsabile sezione di La Spezia dell'Istituto Italiano di Bioetica.

Intervento

Vari ambiti in cui lo stile di vita fa la differenza rispetto alla qualità della vita. Alimentazione e sport, implicazioni negative dell'uso di sostanze come il fumo e l'alcool. Vedremo come gli stili di vita influenzano il percorso di persone con Alzheimer e Parkinson. Ci sarà anche un'escursione nel mondo affascinante della roboetica.

MARIA GALASSO

Ricercatrice in ambito educativo per il settore artistico ed espressivo. Collabora con enti pubblici e associazioni di ricerca nazionali ed internazionali. Formatrice per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze personali e sociali. Giornalista pubblicista, critica d'arte, scrittrice di articoli e libri per la promozione dei processi di partecipazione democratica. Ha ricevuto nel 2011 l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Interventi

Presentazione del lavoro artistico in mostra a Villa Durazzo. Dialogo con gli artisti che si raccontano e raccontano. Laboratori di improvvisazione artistica sperimentale condotti con Mauro Martin.

ANGELO GAZZANO

Medico Veterinario, ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie della Università di Pisa dove insegna Etologia e Benessere animale e lineamenti di Educazione cinofila. Specialista europeo in Animal Welfare e Behavioral Medicine.

Direttore del Master in Etologia clinica veterinaria.

Intervento

Saranno analizzate le conoscenze attuali relative alle capacità cognitive del cane e come queste si possano riflettere sul nostro rapporto con questo animale. Una miglior conoscenza è alla base di ogni rapporto etico.

Conoscere i bisogni dell'altro, comprendere il suo modo di comunicare permette di poter entrare in relazione con esso in modo più profondo e rispettoso. L'applicazione di queste ricerche al rapporto concreto della persona con il cane, ha permesso di sviluppare nuovi metodi di addestramento e di aumentare la profondità della nostra relazione con questo animale.

VALERIO GENNARO

Laurea in Medicina e Chirurgia e specializzato in Oncologia (1983), Igiene e Medicina Preventiva con orientamento in Sanità Pubblica (1987) presso UNIGE. Post Doctoral Fellowship in Environmental Health Sciences, Occupational Health Division, Johns Hopkins University (Baltimore, USA 1988-90); ha completato studi in epidemiologia, biostatistica, medicina del lavoro, biologia molecolare ed oncologia: Istituto Superiore di Sanità, ISS; International Agency for the Research on Cancer, IARC, F; Johns Hopkins University, School of Hygiene and Public Health, JHU, Baltimore, USA. Dal 1980 è epidemiologo dei tumori presso l'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova (IST); dal 1986 è stato assistente medico e dal 1987 è dirigente medico nel Dipartimento di terapie oncologiche Integrate, servizio di Epidemiologia dell'IRCCS Policlinico San Martino (IST) di Genova. Dal 1994 dirige il registro Mesoteliomi della regione Liguria. Conduce studi di epidemiologia descrittiva, eziologica ed analitica in campo ambientale ed occupazionale. Ha condotto a livello nazionale ed internazionale numerosi studi ed è stato consulente di vari organismi pubblici.

Intervento

Sarà prevalentemente di tipo epidemiologico e si focalizzerà su alcuni aspetti: riduzione dell'aspettativa di vita SANA in Italia dal 2004 ad oggi come documentato da Eurostat (2017); mancanza di Etica nell'aver (deliberatamente?) omesso di prevedere, evidenziare e correggere questo crollo della salute pubblica; inaccettabili differenze di genere e socio-economiche nel campo della salute collettiva; esclusione della Prevenzione Primaria dal percorso che unisce Salute e Sanità (costosa ed inefficace); innovativa esperienza maturata a Genova grazie alle collaborazioni locali come Medici per l'Ambiente (ISDE), IRCCS policlinico San Martino, Comune di Genova, Istituto Italiano di Bioetica, Facoltà della Formazione UNIGE, ecc. sull'individuazione delle disuguaglianze ambientali e di genere registrabili a Genova ed a Taranto.

MARIANNA GENSABELLA

Ordinario di Filosofia morale (Università di Messina), componente del Comitato Nazionale per la Bioetica e della Sezione Sicilia dell'Istituto Italiano di Bioetica. Tra le sue pubblicazioni: Tra autonomia e responsabilità, Rubbettino 2000; Vulnerabilità e cura, ivi 2008; per Rubbettino le curatele *Il bene salute*, 2011 e *Vedere la disabilità*, 2014, *Donne, bioetica e cittadinanza*, 2017.

Intervento

Sguardi di donne sulla maternità surrogata. Antica pratica sociale, la maternità surrogata, ha da sempre messo in crisi la figura della madre, sdoppiandola tra madre intenzionale o sociale e madre gestante, e riconducendo a mero momento biologico la gravidanza. Il passaggio attraverso le tecniche di fecondazione in vitro, consente un'ulteriore deflagrazione della figura materna: dal momento che la madre gestante può non essere anche madre genetica, si avranno non due, ma tre madri. Cosa significa tutto questo dal punto di vista etico? Quali conseguenze possiamo attenderci da una legalizzazione di tale pratica, già presente in alcune parti del mondo? Questi interrogativi verranno posti, distinguendo tra la forma a titolo oneroso e quella a titolo gratuito, attraverso alcune voci di donne che hanno preso posizione in merito, dedicando particolare attenzione al dibattito italiano.

SILVIA GIORDANI

Associate Professor of Organic Chemistry at the University of Turin, Italy. She received a PhD in Chemistry from the University of Miami, USA and carried out postdoctoral research at Trinity College Dublin (TCD), Ireland and at the University of Trieste, Italy. She worked as Research Assistant Professor in the School of Chemistry at TCD from 2007 to 2013. In September 2013 she established the Nano Carbon Materials lab at the Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) where she runs an interdisciplinary research group. Her research interests are on the design, synthesis, and characterization of a wide range of carbon nano materials for applications in smart and responsive bio-related nanotechnologies.

ANTONIO GUERCI

Già ordinario di Antropologia presso l'Università degli Studi di Genova, è titolare della Cattedra UNESCO "Antropologia della salute – Biosfera e sistemi di cura" e curatore del Museo di Etnomedicina A. Scarpa. Inoltre è Vice-Presidente della Société Européenne d'Ethnopharmacologie, Strasburgo; Expert Adviser dalla Chinese University of Hong Kong; Professore Onorario della Universidad Científica del Sur, Lima (Perù); Presidente dell'Observatoire Hommes et Milieux del CNRS, Parigi.

Intervento

Ottalogo della buona salute L'inedita situazione demografica che ci troviamo oggi ad affrontare fa sì che non abbiamo alcuna esperienza storica delle "popolazioni che invecchiano" e che le relative politiche devono essere prese "alla cieca". Si tratta pertanto d'un esercizio di prospettiva tanto più difficile da realizzare in quanto deve coinvolgere il lungo termine e che occorre rifuggire dalla doppia tentazione di ricreare un passato fossile e d'anticipare un futuro morto. Sfogliando i trattati di gerontologia e geriatria dell'ultimo secolo vengono estrapolati i pochi elementi comuni che i differenti studiosi hanno evidenziato al fine di promuovere un invecchiamento attivo. Da qui l'ottalogo che viene proposto.

HANZ GUTIERREZ

Originario del Perù. Ha conseguito il Dottorato in Teologia (università di Strasburgo, Francia), la laurea in Filosofia (università di Strasburgo, Francia) e la laurea in Medicina (Firenze). È stato Visiting Researcher nelle università di Tubinga (Germania) e Loma Linda (California, U.S.A.). È pastore della Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno. È stato decano della facoltà avventista di teologia di Firenze dove da 18 anni è professore ordinario e coordinatore del dipartimento di teologia sistematica e anche titolare delle materie di bioetica e teologia della salute. È direttore del CECSUR (Centro Culturale di Scienze Umane e Religiose). Scrive in varie riviste internazionali (Spectrum) e fa parte di vari comitati internazionali fra cui APF (Adventist Peace Fellowship).

Intervento

La crisi ambientale in corso ha una lunga genesi che non è sempre facile articolare. Imputati maggiori di questa crisi sono la tecnica, la scienza, la moderna antropologia prometeica e consumistica. La religione cristiana si è presentata estranea a questo e casomai come parte della soluzione. Il cristianesimo ha però maggiori responsabilità di quelle ammesse non solo perché questa crisi nasce nei paesi di forte tradizione cristiana e non altrove. Ma anche perché il centro del suo messaggio, la descrizione di Dio stesso, subisce ad un certo punto una svolta. Dio non è più descritto prioritariamente come "amore" ma tramite la grandezza della sua "volontà". Questo spostamento teologico tutto moderno probabilmente getta le basi per una intesa implicita con la cultura della crescita e del progresso indefinito che è in atto e che descrive l'essere umano appunto come una volontà inarrestabile e che semplicemente ha bisogno di programarsi e stabilire chiaramente i suoi traguardi. Per arrestare e rovesciare quindi la crisi ambientali oggi, abbiamo bisogno anche di rovesciare l'articolazione attuale della teologia cristiana. È questo possibile? È possibile leggere la Bibbia diversamente? La metanoia, (rinnovamento, conversione del pensiero) che la teologia impone da sempre all'uomo, alla cultura o alla società, questa volta deve applicarla a se stessa.

FRANCO HENRIQUET

Presidente Associazione Gigi Ghirelli di Genova organizzazione non lucrativa per l'assistenza domiciliare e in hospice di malati in necessità di cure palliative. L'attività prevalente è per malati oncologici ma nel corso del tempo l'assistenza è stata estesa a malati affetti da altre gravi patologie che evolvono verso il termine della vita.

Intervento

In apertura si evidenzia la crescente incidenza di malattie croniche quale causa prevalente di morte con un percorso di malattia che copre un arco di tempo decisamente più lungo rispetto ai tanti secoli che hanno preceduto l'attuale e quello appena trascorso. Contemporaneamente la morte avviene in grande prevalenza in istituzioni di ricovero sotto la competenza e responsabilità medico sanitaria, ove sono ridotti gli spazi di autodeterminazione della persona malata. In questo contesto si pone la richiesta sempre più pressante di una legge che dia la possibilità di scelta delle cure di fine vita alla persona che in piena coscienza e consapevolezza decida di sottoscrivere una dichiarazione anticipata di trattamento. Seguono alcune considerazioni critiche sul testo di legge approvato dalla Camera dei Deputati nel giugno scorso.

IDA LI VIGNI

Dottore di ricerca in Filosofia, collabora con l'Università di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia, con la Cattedra di Storia del pensiero scientifico e di Storia del pensiero medico e biologico. Nel 2007 ha tenuto a contratto il II modulo del corso di Storia del pensiero medico e biologico. I campi di interesse riguardano principalmente la Storia delle idee e la Bioetica. Fa parte del Comitato Scientifico e del Comitato di Redazione della rivista "Anthropos&Iatria. Rivista Italiana di Studi e Ricerche sulle Medicine Antropologiche". Ha collaborato e collabora con le Riviste "Abstracta", "Nuova Secondaria Superiore", "Scuola e didattica", "Anthropos&Iatria" e con le Case Editrici: Bramante, ECIG, La Scuola, Librex, ERGA, Mimesis, De Ferrari, Nova Scripta, Aracne, Castel Negrino.

Intervento

Una sintetica panoramica storica della relazione fra teorie mediche e alimentazione, con l'intento sia di illustrare come il medico eserciti un controllo sulla scienza della cucina e dell'alimentazione, sia come pur evolvendosi il bagaglio di conoscenze in campo medico lo schema di controllo continui a conservare caratteri costanti.

GIORGIO MACELLARI

Già Direttore Chirurgia Senologica, Ospedale di Piacenza. Ora Senior Consultant, Breast Unit, Ospedale S. Giuseppe, Milano. Specializzato in Chirurgia. Laureato in Filosofia. Autore di oltre 80 pubblicazioni scientifiche. Docente a contratto nella Scuola di Specializzazione in Chirurgia, Università di Parma. Autore di 13 volumi a uso universitario, 4 saggi con taglio filosofico e 1 romanzo. Membro del Consiglio del Collegio Italiano Senologi. Fondatore di Armonia, associazione onlus per la lotta contro i tumori al seno. Presidente Sezione Emilia Romagna dell'Istituto Italiano di Bioetica.

Intervento

Nell'ultimo mezzo secolo la medicina è stata attraversata da almeno tre grandi rivoluzioni. Dapprima la rivoluzione bioetica, sulla spinta di straordinari progressi tecnologici che hanno però alimentato dibattiti e interrogativi sulla loro legittimità morale. Quindi la rivoluzione copernicana che ha tolto il medico dal centro dell'universo sanitario per sostituirlo con il malato e conferirgli la piena autonomia e autodeterminazione in tema di scelte per la salute, non senza però aver alimentato resistenze, neutralità o indifferenza ostile. Da ultimo la rivoluzione più recente, della quale non tutti gli attori che operano nella galassia sanitaria sembrano aver mostrato piena contezza: la sostituzione del vocabolo "malato" con il termine "persona malata". Un'impercettibile sottigliezza semantica, ma in realtà una radicale innovazione culturale che ha aperto le porte alla medicina della persona e alla necessità di rivedere i percorsi formativi degli operatori sanitari e delle dirigenze politico-amministrative.

FRANCO MANTI

Docente di Etica Sociale ed Etica della Comunicazione (Università di Genova); membro del Collegio Docenti del Dottorato in Scienze Sociali; Direttore International Research Office for Bioethics Education (European Centre for Bioethics and Quality of Life - UNESCO Chair in Bioethics). Ha pubblicato saggi e curato volumi su temi di etica, bioetica, filosofia politica. È autore delle monografie: *Bioetica e tolleranza* (2000); *Locke e il costituzionalismo* (2004); *Kultur, Zivilisation, Decivilization* (2008); *Bios e Polis* (2012).

LUISA MARNATI

Psicologa psicoterapeuta, psicologa clinica e delle emergenze. Master in Bioetica presso università Regina Apostolorum Roma e Presidente APTEBA. Presidente Sezione Liguria dell'Associazione Italiana Psicologi e Psichiatri Cattolici. Membro del Direttivo del Circolo Culturale Fons Gemina di Rapallo. Membro dell'IIB.

Intervento

Negli IAA vanno adottate modalità educative che rispettino il gatto co-terapeuta e co-protagonista. Saranno esaminate le caratteristiche che rendono il gatto idoneo a questo ruolo. Affinché l'azione terapeutica si sviluppi con successo, occorre un rapporto beneficiale per entrambi: gatto e fruitore, relazione correttamente impostata. Un pet non è un farmaco miracoloso, ma un soggetto relazionale che richiede un preciso impegno di reciproca conoscenza ed un congruo tempo di familiarizzazione, dal momento che il gatto ha una personalità psicologica, caratteriale e comportamentale ricca di sfaccettature che vanno comprese e apprese. Analisi delle fasi del percorso terapeutico, quando è indicato o controindicato.

FRANCO MESCHINI

Professore associato presso l'università del Salento. Si interessa del pensiero filosofico e scientifico moderno, di biblioteconomia e di bibliografia. È presidente dell'Istituto Italiano di Bioetica, sezione romana.

Intervento

Ambiente, salute, stili di vita in Gesù di Nazareth. Nei detti e nella vita di Gesù di Nazareth così come risultano dai Vangeli canonici manca un discorso sulla natura in quanto ambiente in cui si svolge la vita dell'uomo. Gesù facendo propri la legge e i profeti ha un concezione creaturale della natura e qua e là fa riferimento alla preoccupazione del Padre nei confronti delle creature non umane come uccelli e piante e fiori. Ma, il suo discorso prescinde del tutto da una riflessione sui rapporti tra l'uomo e l'ambiente. Tutt'altro è il discorso sugli stili di vita, anzi il suo messaggio, che può essere letto a vari livelli, anche a prescindere da un discorso più propriamente teologico, contiene alcuni interessanti considerazioni in proposito. In particolare Mt. 15,11: «Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!». Un bel testo inattuale che può servire da provocazione.

VALERIA MARIA MESSINA

Specialista in Medicina Interna e Ematologia Generale, Medico di famiglia. Presidente provinciale Genova della Società Italiana Medicina Generale (SIMG), consigliere e referente Commissione Pari Opportunità dell'Ordine professionale dei Medici di Genova (OMCeOGe), Tutor formativo e docente al triennio di formazione per la Medicina generale. Da circa 10 anni si occupa della promozione e diffusione della "cultura di genere" in ambito sanitario, di violenza domestica e di fragilità.

Intervento

Il Medico di famiglia spesso è il primo contatto della popolazione sana o ammalata con il mondo della Sanità. A lui spetta il compito di promozione della salute oltre che di trattamento e cure: pregiudizi legati ad una vecchia cultura che non prevede una "tipizzazione" di genere rischiano di rendere non idonei i suoi atti. La non conoscenza della Medicina di genere, l'inadeguata formazione universitaria, la mancanza di sperimentazioni farmacologiche e studi clinici, nonostante gli accorati richiami dell'OMS, rischiano di rendere vana l'azione di prevenzione e cure di patologie ad alto impatto sociale quali malattie cardiovascolari o l'osteoporosi. Sintomi d'esordio, procedure diagnostiche e trattamenti possono differire tra i due generi. La Medicina di genere è la scienza che studia l'influenza del SESSO (accezione biologica) e del GENERE (accezione sociale) sulla fisiologia, fisiopatologia e clinica di tutte le malattie per giungere a decisioni terapeutiche basate sull'evidenza sia nell'uomo che nella donna. La Medicina di genere NON è la medicina della donna anche se la maggior inappropriata riguarda il genere femminile. La ministra Lorenzin si è recentemente espressa, durante la II Giornata Nazionale della Salute della donna (Roma, 2017) sulla necessità di inserire la promozione della Medicina di genere tra le priorità in campo medico. La variabilità e unicità degli individui porterà al superamento della Medicina di genere per giungere ad una medicina-genere specifica, tarata sull'individuo e sulle sue precipue caratteristiche genomiche. Le parole della professoressa Giovannella Baggio, Presidente del Centro Studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere, cattedra di Medicina di genere di Padova, esortano ad operare questo grande passaggio culturale: "è assolutamente necessaria una nuova impostazione di tutti i settori della medicina che siano sempre attenti alle differenze di genere, poiché la Medicina di genere non è un settore per pochi, ma è la riscrittura e la pratica di tutta la medicina declinata in base alle differenze di genere. Si deve allora passare dalla Medicina di genere alla Medicina genere-specifica".

Baggio G Ital J Gender-Specific Med (2015) 1 : 3-5

WALTER MIGNONE

Laureato in Medicina Veterinaria nel 1981 presso l'Università degli Studi di Torino. Dal 1996 è Dirigente Veterinario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta, attualmente è responsabile della Sezione d'Imperia. Ha pubblicato lavori su riviste scientifiche affrontando principalmente problematiche riguardanti la patologia degli animali selvatici, gli spiaggiamenti dei cetacei, le malattie zoonositarie; questi argomenti sono stati anche il filo conduttore nell'attività congressuale con la partecipazione a convegni nazionali ed internazionali.

Intervento

Le zoonosi: la profilassi per la famiglia interspecie. Le zoonosi sono malattie che l'uomo condivide con altre specie animali, un interesse rilevante hanno le patologie vedono coinvolti animali come cani e gatti che spesso condividono con l'uomo gli stessi spazi di vita. La profilassi e la diagnosi di queste malattie, che spesso hanno complessi meccanismi di trasmissione richiedono un approccio multidisciplinare ed ecopatologico, che rappresenta, dunque un terreno inevitabile di incontro e di scambio tra la medicina umana e quella veterinaria, troppo spesso separate, nonostante le evidenti affinità. Le principali zoonosi "classiche" sono la leishmaniosi, la toxoplasmosi, la febbre bottonosa, l'echinococcosi, la sindrome da larva migrante viscerale. Un aspetto emergente preoccupante riguarda il fenomeno dell'antibiotico resistenza con ceppi di *Stafilococchi spp*, *Echerichia coli*, ecc. che sono in grado di passare dagli animali all'uomo e viceversa.

MASSIMILIANO MONACO

Genovese di 46 anni, 3 figli. Dal 2002 referente operativo di Banca Etica in Liguria, prima come banchiere ambulante, dal 2009 come direttore della Filiale di Genova. Vive questa esperienza non solo come un mestiere, ma come stile di vita personale e familiare, con l'obiettivo di mettere in rete in Liguria tutte le persone che vogliono stare dalla parte buona della vita, facendo del denaro uno strumento di condivisione e non un fine. Viene da esperienze legate alla Caritas e del commercio equo e solidale, dai movimenti legati all'educazione alla pace e alla Nonviolenza.

Intervento

Approfondimento su quale filo rosso oggi lega la bioetica alla finanza etica; la parola "etica" che ruolo gioca all'interno della finanza e più in generale dell'economia? Quali valori ispirano la Finanza Etica in generale e la Banca Etica. Cosa posso fare come cittadino responsabile per affermare e realizzare il Bene Comune nel territorio in cui vivo? Quali piccoli gesti posso mettere in atto nel mio quotidiano nei vari ambiti che animano la nostra esistenza?

SANDRA MORANO

Ginecologa, come ricercatrice universitaria nella U.O. Ginecologia ad Ostetricia dell'Ospedale Policlinico S. Martino ha creato e diretto il primo Centro Nascita Intraospedaliero in Italia. Sostiene la naturale competenza delle donne a partorire, ed è interessata alla costruzione di culture, luoghi e politiche che favoriscano la normalità della nascita.

Intervento

La grande potenza femminile che si dispiega dal concepimento al parto, e nella crescita di esseri umani, si è nei secoli occultata, con le donne prima condannate alla riproduzione come destino, poi impedito a scegliere tempi e modi nel/del diventare madri. Com'è dare alla luce oggi? Perlopiù avviene entro cornici autoritative di trivialità, in mezzo a gente estranea, con interventi inutili e dannosi, e "la scelta" del taglio cesareo viene propagandata come affrancamento anziché come il vero scippo delle più grande competenza femminile. Da qui il bisogno di lottare per cambiare. Gli Obiettivi e i Traguardi: la trasformazione dei luoghi della nascita e la "riscoperta" della sovranità del corpo e del ruolo creativo/affettivo dell'ossitocina. Poi la sfida della trasformazione dei saperi nelle cure, in un dialogo tra più discipline, con la donna, curante o curata, finalmente al centro.

GRAZIANA MORETTI

Etologa pet partner, presso il Centro "Martin Buber", afferente alla LNDC Genova, che si occupa di Medicina Veterinaria per animali d'affezione e di Interventi Animali Assistiti, tra i quali presso l'hospice di Bolzaneto della Gigi Ghirotti e membro del direttivo dell'IIB.

Intervento

Mettere in luce quanto l'etologia generale ed applicata costituiscano la base bioetica per una congrua convivenza interspecie.

ASSUNTINA MORRESI

Sposata, tre figli. Prof. Associato di Chimica Fisica e Presidente del Corso di Studio Magistrale in Biotecnologie Molecolari e Industriali, Università degli Studi di Perugia. Autrice di più di 100 lavori su riviste scientifiche internazionali specie nel settore della Chimica Fisica. Componente del Comitato Nazionale per la Bioetica dal 2006. Già consulente del Ministro Maurizio Sacconi, dal luglio 2013 lo è del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin. In qualità di esperta, ha partecipato a delegazioni del governo presso l'ONU e il Consiglio d'Europa. Ha fatto parte del Collegio di difesa italiano in due contenziosi presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, a Strasburgo: il caso Parrillo v. Italy, e il caso Paradiso and Campanelli v. Italy, ed è stata audita dalla Grand Chambre, (18 luglio 2014 - 9 dicembre 2015, contenziosi vinti dall'Italia). Editorialista di Avvenire. Con decreto del 27 dicembre 2013, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano le ha conferito l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana".

Intervento

Con le tecniche di fecondazione in vitro si introduce una novità radicale nella maternità: per la prima volta nella storia dell'umanità, è possibile che una donna partorisca un figlio non suo. Il parto non è più prova certa della maternità, ed è possibile per un bambino avere fino a cinque - teoricamente anche sei - "genitori", sommando coloro che possono dare un contributo biologico al concepimento e chi invece rivestirà questo ruolo socialmente. Cambia radicalmente il paradigma fondante della genitorialità: si è genitori non perché si genera fisicamente un figlio, ma perché si ha intenzione di averlo, e sarà un contratto fra tutte le parti a stabilire il ruolo di ciascuno. Nel nuovo scenario disegnato dalle tecniche di fecondazione in vitro, quella nota come "utero in affitto" è la forma contrattuale in cui la frammentazione della maternità, in particolare, è più evidente e cupa, dove il nuovo mercato del corpo umano emerge in tutta la sua crudezza, in un vero e proprio commercio di donne e bambini, nonostante talvolta si tenti di nascondere dietro la maschera della "donazione altruistica".

ROBERTO MOSCHI

Medico veterinario. Specializzazione in Tecnologia e Igiene delle Carni; Specializzazione in Diritto e Legislazione Veterinaria. Dirigente Struttura Sicurezza Alimentare e Veterinaria Regione Liguria. Responsabile regionale Piano Nazionale Residui - Piano Nazionale Alimentare Animale.

Intervento

Lo sviluppo comportamentale non solo a reazioni stimolo-riposta, ma anche in base a come vengono processate le informazioni ricevute dall'ambiente nelle diverse specie animali. Analisi del comportamento animale e umano sia per quanto riguarda la descrizione del comportamento stesso dei processi cognitivi, sia la loro interpretazione funzionale. Processi cognitivi degli animali, processi mentali, empatia, apprendimento sociale, utilizzo di strumenti, teoria della mente, cooperazione e imitazione.

GIANLUCA OTTOMANELLI

Vice presidente provinciale IP.AS.VI. La Spezia Segretario nazionale Nursing S.I.G.O.T. (Società Italiana Geriatria Ospedale territorio). Responsabile Servizi Infermieristici Aziendali settore privato.

Intervento

Il tempo in cui siamo esposti ad una deriva verso la scelta di affidarsi alla robotica poiché si ritiene l'uomo sempre meno attendibile, sempre meno affidabile, sempre più lontano dai valori che sono alla base della professione di aiuto, l'intervento vuole riportare l'attenzione sul valore dell'assistenza "umana". Quindi l'infermiere che nel suo operare quotidiano inserisce le proprie competenze tecniche all'interno della salvaguardia della relazione terapeutica esprime nel proprio comportamento l'etica che determina la propria professione.

GIOVANNI PALUMBO

Medico, specialista in medicina legale e dottore di ricerca con tesi sugli aspetti etici della responsabilità medico-sanitaria. Docente di medicina legale, bioetica e storia della medicina da molti anni, sempre presso la Facoltà di medicina dell'Università degli studi di Genova.

Intervento

Si tratta di un breve excursus storico sul concetto di responsabilità del medico nelle varie epoche, con particolare riferimento alla evoluzione di tale problematica dalla seconda metà del millenovecento ai giorni nostri.

Ciò anche in parallelo alla comparsa ed all'evoluzione della bioetica, nonché alla rivoluzione tecnologica in medicina ed alle ripercussioni che tutto ciò ha avuto sul rapporto medico-paziente. Rapporto oggi connotato da una così forte conflittualità che, anche in Italia, si è recentemente reso necessario promulgare una legge specifica sulla responsabilità in ambito medico-sanitario.

CARLO PASETTI

Medico Chirurgo, Specialista in Neurologia e Neuropsichiatria Infantile. Già Primario di Neurologia presso l'Istituto Scientifico di Veruno (No) e Presidente del Comitato Etico degli Istituti Clinici Scientifici Maugeri, IRCCS, Pavia. Direttore Scientifico Centro Europeo di Bioetica e Qualità della Vita, UNESCO Chair in Bioethics, Italian Unit

Intervento

Vengono brevemente tratteggiati i sintomi della M. di Alzheimer e della M. di Parkinson, che costituiscono le patologie maggiormente disabilitanti nell'età pre-senile e senile, oltre che comportare le più onerose problematiche gestionali e socio-assistenziali. Pur richiamandosi ad eziopatogenesi diverse ed estrinsecatesi all'esordio con fenomenologia clinica differente, le due malattie, particolarmente nelle loro fasi avanzate, spesso tendono ad embricarsi e confluire l'una nell'altra, pur rimanendo profondamente diverse nell'approccio etico-decisionale che le caratterizza. La M. di Parkinson infatti può lasciare un discreto margine di consapevolezza al paziente e quindi consentire la stesura di eventuali Direttive Anticipate, mentre la M. d'Alzheimer rende sul piano pratico molto difficile o impossibile l'impiego di tale strumento, non solo per le informazioni non sempre corrette ricevute sulla diagnosi e la prognosi o per il deterioramento cognitivo di per sé, ma soprattutto per l'impossibilità di cambiarle all'ultimo momento, oltre che per il problema ancora non risolto dell'eventuale cambiamento dell'identità personale con la progressione della malattia.

STEFANIA PECORA

Psicologa-Psicoterapeuta Clinica. Direttore Scientifico Centro Riabilitazione Equestre "Gen. Enrico Gonella-Pacchiotti", Socio e membro del Comitato Scientifico APTEBA. IIB. Attività in Studio come libero professionista, si occupa da anni di Interventi Terapeutici con gli animali, in particolare con i cavalli. Ha collaborato con la Fides Medica e Il Centro Paolo VI in ambito terapeutico e riabilitativo, organizzazione del personale e supervisioni di gruppi di lavoro. Iscritta al registro di Alta Formazione.

Intervento

In occasione dei dieci anni di attività dell'associazione per la Riabilitazione Equestre "Gen. Enrico-Pacchiotti" ed "Equi@motion", verranno ripercorsi gli interventi, le terapie e i progetti che si sono svolti fino ad ora. Verrà presentato inoltre un caso di intervento terapeutico assistito con il cavallo, in particolare la relazione che si crea e che cura in ambito terapeutico. Verranno inoltre trattati i metodi di gestione, cura ed educazione dei cavalli per raggiungere uno stato di benessere ottimale nel rispetto etologico dell'alterità animale.

SUSANNA PENCO

Genovese, laureata in Scienze Biologiche, specializzata in Patologia generale, è ricercatrice all'Università di Genova. È membro dell'Istituto Italiano di Bioetica, del Movimento Antispecista, della Società Scientifica di Nutrizione Vegetariana, di OSA (Oltre la Sperimentazione animale), di LIMAV (Lega internazionale medici antivivisezione), di Leal, Lav, RICECARE, ed è Presidente onorario di PencoBioscience (Bio Banche per la Donazione di Organi e Tessuti Umani per la Ricerca in vita e post mortem).

Intervento

I limiti della sperimentazione animale destinata alla salute umana. L'uso di animali è servito in passato, ma è attualmente superato, come il fax nella comunicazione rispetto al pc o al cellulare. Esistono troppe differenze tra l'animale e le persone, così come esistono tante differenze tra le singole persone. Il futuro è la medicina personalizzata e addirittura la medicina di genere, che differenzia uomini e donne (che hanno diversa produzione ormonale). Il 92% dei farmaci efficaci e sicuri nell'animale fallisce nell'uomo. Di questo 8%, il 50% viene poi ritirato dal commercio perché pericoloso; negli animali molte molecole potenzialmente molto favorevoli alla nostra salute risulta tossico, pertanto usando l'animale ci perdiamo molte molecole utili a noi. Il futuro riguarda le nuove tecnologie e le Biobanche di tessuti umani da pazienti e *post mortem*. Eticamente l'uso di animali è improponibile: se gli animali sono come noi, la coscienza ci impone di non usarli. Se sono diversi da noi, perché usarli?

GIANFRANCO PORCILE

Laureato in Medicina e Chirurgia, specialista in Oncologia, Ematologia Clinica e di Laboratorio, Allergologia ed Immunologia Clinica. È stato medico ricercatore presso l'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova e successivamente Direttore della SC di Oncologia degli ospedali di Alba e Bra (ASL Cuneo 2). Inoltre è stato consulente della Agenzia Regionale per la Sanità della Liguria. Autore di un centinaio di pubblicazioni scientifiche e oltre 200 abstract presentati a Congressi nazionali ed internazionali. È referente regionale per la Liguria di "ISDE-Italia" (Medici per l'Ambiente) che si prefigge la tutela dell'ambiente e della salute con compito di informazione, ricerca scientifica e "advocacy". È attualmente vice-Presidente di Ecoistituto di Reggio Emilia e Genova.

MASSIMO QUAINI

Ordinario di Geografia storica e umana - Università degli Studi di Genova; si occupa di storia e geografia del territorio ligure con particolare riguardo ai problemi dell'ambiente, del dissesto idrogeologico e del paesaggio. Componente del Comitato Scientifico di Ecoistituto RE-Ge

MONICA REALI

Dirigente Veterinario - Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Intervento

Il veterinario e la famiglia interspecie.

- Per costruire una corretta relazione uomo-animale è necessario conoscere la normativa di tutela della convivenza interspecie, le nozioni fondamentali sull'alimentazione e sulle principali malattie alle quali gli animali possono essere esposti. Il Medico Veterinario ha per tale motivo un ruolo importante nel migliorare la qualità di questa relazione affettiva permettendo l'adozione di comportamenti corretti per la collettività che prevengono alcuni errori inconsapevoli e favoriscono il rispetto delle regole di convivenza.

- Il Medico Veterinario, sia Pubblico che Libero Professionista, ha un compito essenziale nel far conoscere le normative riguardanti il benessere dell'animale, la convivenza e il rispetto della collettività oltre ad avere una responsabilità morale se coinvolto nella scelta della specie e della razza da introdurre in un ambiente domestico, urbano, rurale, familiare o altro. In particolare il Medico Veterinario comportamentalista, conoscendo le necessità etologiche di ogni specie animale e in particolare anche delle diverse razze, può migliorare la relazione uomo-animale consigliando comportamenti corretti e lavorando su eventuali comportamenti acquisiti che devono essere modificati. Ogni animale deve poter esprimere le proprie peculiarità di specie e deve essergli garantito il suo benessere e il suo equilibrio con l'ambiente circostante.

PAOLO ALDO ROSSI

Professore Universitario Ordinario del settore scientifico disciplinare M STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche. Titolare della Cattedra di Storia del Pensiero Scientifico e di Storia del Pensiero Medico e Biologico presso il Dipartimento di Filosofia, Settore Epistemologico. Università degli Studi di Genova.

Intervento

La morte per malaria (la malattia tropicale più diffusa nel mondo) può avvenire in meno di 24 ore dai primi sintomi, ossia in molto meno tempo di quello occorrente per raggiungere un ospedale mediamente attrezzato da un villaggio di campagna. La malaria cerebrale è la più devastante. Ogni anno sono più di 1.000.000 i decessi per malaria (come se morissero tutti gli abitanti della Liguria) e 200.000.000 gli infettati (quanti gli abitanti di Spagna, Italia, Francia e Germania), ma il 90% dei morti si verificano in Africa, in Asia e in America del Sud (nella zona equatoriale), dove una valutazione per difetto stima che la malaria uccida un bambino ogni minuto (il 70% dei milioni di morti sono bambini di meno di cinque anni di età che vivono in mezzo alle zanzare e non hanno ancora attivato le difese immunitarie).

La diffusione della malaria diventa sempre più insostenibile e intollerabile anche perché per ora non esiste un vaccino (sarà sperimentato nel 2018 in Ghana, Kenya e Malawi.), che secondo l'OMS potrebbe salvare migliaia di vite, ma per essere efficace e offrire una copertura sufficiente, il vaccino deve essere somministrato quattro volte: una al mese per tre mesi e una quarta dopo 18 mesi e finora ha consentito di prevenire (una media piuttosto bassa) circa 4 su 10 contagi da malaria. Esperimenti e prospettive.

GIAMPIETRO SAMPIETRO

Infermiere professionale, Corso di perfezionamento in Esperto in Pet Therapy. Vce Presidente dell'Associazione Pet Team, da anni impegnata negli IAA.

Membro dell'IIB.

Intervento

Gli I.A.A. pongono all'uomo, nel rapporto con gli animali impiegati, sfide etiche nuove, che si discostano dalla relazione uomo-animale consolidata nella storia.

Tra gli animali domestici, il cane è quello che ha avuto la più stretta relazione con l'uomo, e questo ha maggiormente inciso nel processo co-evolutivo delle due specie. Si analizzerà l'addestramento del service dog coinvolto negli IAA.

MICHELE SCHIAVONE

È stato presidente di vari Dottorati e Master di Bioetica clinica, è stato presidente del Comitato Etico dell'IST di Genova e della ASL 1 Imperiese e componente del Comitato Nazionale per la Bioetica (CNB) dove è stato coordinatore del gruppo di lavoro Psichiatria ed Etica. Attualmente: è socio onorario della Società Italiana di Psichiatria ed è presidente della Commissione di Bioetica dell'Ordine dei Medici di Imperia, è Professore Emerito di Bioetica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Genova. Autore di numerose pubblicazioni in ambito bioetico e psichiatrico.

Intervento

Muovendo da un'analisi dello statuto epistemologico della bioetica e sottolineandone la complessità in quanto in una situazione intermedia tra scienza ed etica. Successivamente si esprimono alcune valutazioni critiche sul disegno di legge sul testamento biologico.

TERESA TACCHELLA

Giornalista, laureata in Scienze Naturali, fa parte del Comitato scientifico di Ecoistituto ReGe. Ha lavorato con diverse testate e per oltre 20 anni alla Rai. Conduttrice di Gr e Tg, ha collaborato, anche con inchieste e reportage dall'estero, con varie rubriche, in particolare "Tgr-Ambiente Italia". Da tempo si occupa di ambiente, agricoltura, alimentazione e salute.

FEDERICO VALERIO

Laureato in Chimica, già responsabile del Servizio di Chimica Ambientale dell'Istituto Nazionale Ricerca sul Cancro di Genova dove ha svolto studi e ricerche finalizzati a prevenire l'esposizione a cancerogeni negli ambienti di vita e di lavoro. Attuale coordinatore del Comitato Scientifico dell'Ecoistituto di Reggio Emilia e Genova è anche referente scientifico del Corso di ECOlogia e ECONomia dell'Università Popolare di Genova.

Intervento

Diritto all'ambiente e dell'ambiente. Primo requisito di questo specifico diritto è la conoscenza dei complessi meccanismi che permettono il mantenimento del "benessere" degli eco-sistemi naturali ed antropici. Altrettanto indispensabile un'adeguata educazione collettiva alla comprensione dei limiti della crescita continua, dei cambiamenti climatici in atto, delle loro cause e dei possibili rimedi ancora possibili.

Presentazione del Film "Trashed". Jeremy Irons è il testimone di questo film del 2002 che, a livello mondiale, mostra i gravi disastri umani ed ambientali creati dalla società dei consumi "usa e getta" ma anche le possibili soluzioni offerte da un nuovo modello di sviluppo basato sulla circolarità della materia: un tema di grande attualità per le scelte che la Liguria si appresta ad attuare per la gestione dei materiali post consumo dei suoi abitanti.

GIANMARCO VERUGGIO

Dirigente di Ricerca del CNR, ha progettato robot sottomarini e nel 2002 ha esplorato entrambi i poli con un robot controllato via satellite per la prima volta al mondo tramite Internet. Nel 2000 ha fondato l'Associazione Scuola di Robotica. Nel 2002 ha creato il termine Roboethics (Roboetica) e proposto il concetto di un'etica applicata allo sviluppo della robotica per il progresso umano e sociale. Nel 2009 ha ricevuto l'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Intervento

La robotica è una nuova scienza ancora allo stato nascente, nata dalla fusione di molte discipline appartenenti al campo delle scienze umane e di quelle naturali. Le sue applicazioni rivoluzioneranno tutti i campi tradizionali del sapere e apriranno problemi nuovi e complessi di natura etica, filosofica, sociale, legale. Infatti, a differenza di altri sistemi tecnologici, seppure sofisticati, la robotica realizza macchine intelligenti ed autonome che non sono soltanto oggetti tecnologici ma sempre più soggetti dotati di capacità decisionali. Per questo le ricerche e le applicazioni nel settore della robotica di servizio applicata al medicale, alla biorobotica e alla robotica per l'assistenza sollevano inquietudini e perplessità. Di quale grado di autonomia dovremmo dotare i robot? Quanto è etico sostituire esseri umani con macchine nell'assistenza e cura di altri umani che, proprio perché in condizioni difficili, avrebbero bisogno di un sostegno emotivo? Che cosa succederà quando questi robot intelligenti saranno i nostri aiutanti e maggiordomi, e quando la nostra vita dipenderà da loro?